

Fondi, ieri in aula la testimonianza dell'ex consigliere di maggioranza, Andrea Corinna

Damasco, i mattoni dell'usura

Gli affari di Di Fazio nel campo dell'edilizia pagati con le cambiali delle vittime

DAMASCO, si va avanti con le testimonianze e spuntano i conti pagati con l'usura. Si tratta delle dichiarazioni di Andrea Corinna, ex consigliere comunale che ieri pomeriggio davanti al pm dell'antimafia De Marinis ha raccontato come alcuni lavori portati avanti dalla ditta edile dei suoi figli fossero stati pagati con effetti cambiali delle vittime dell'usura. L'ex consigliere che non era a conoscenza del giro d'usura collaborava infatti con i figli tenendo la contabilità. Gli effetti cambiali, come pagamento, erano stati consegnati da Massimo Anastasio Di Fazio per alcuni lavori edili che i figli dell'ex consigliere avevano svolto per lui. Insomma una testimonianza che conferma l'impianto accusatorio anche se la lista dei testi è lunghissima e per questo si prevedono, per quanto riguarda il processo, tempi tutt'altro che celeri. Si tratta

SOLDI FACILI



LA Questura di Latina ha sequestrato beni a Di Fazio per un totale di circa 8 milioni di euro: 27 appartamenti, 6 negozi e 4 terreni agricoli e 4 negozi e due maxi ville a Roma.



ovviamente di Damasco uno. Nelle scorse settimane il Tribunale di Latina aveva disposto la sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per Vincenzo Garruzzo e Massimo Anastasio Di Fazio. Entrambi, dopo i sequestri di beni effettuati dalla Questura di Latina, dovranno soggiornare obbligatoriamente a Fondi per tre anni e presentarsi presso il commissariato di polizia, che applica la misura, tre volte a settimana. Tornati in libertà nelle more del processo per usura in cui sono imputati, i due sono stati sottoposti alla sorveglianza speciale. Garruzzo e Di Fazio erano da due anni ai domiciliari per impedire l'inquinamento delle prove. Poi su richiesta della difesa, il giudice Toselli ha deciso per la remissione in libertà.

Maria Sole Galeazzi



ALLERTA A FONDI

Maltempo, danni e disagi nella Piana

SERRE scoperchiate e alberi caduti, il maltempo torna a fare danni e si teme il rischio frane. Sono stati circa 60 gli interventi delle squadre dei Vigili del Fuoco in tutto il sud pontino, operazioni che sono partite dalle prime ore della mattinata. I danni più rilevanti sono stati registrati a Sperlonga dove proprio nel pressi del Lago Lungo il vento ha scoperchiato diverse serre. Proprio alcune settimane fa Col-di-retti aveva chiesto per la piana di Fondi lo stato di crisi a causa dei danni provocati dal maltempo e ed ora si rischia che vengano avanzate nuove richieste per i danni provocati anche nel sud pontino. A Fondi invece qualche cantina allagata e traffico in tilt a causa della caduta di un grosso albero in via Vetrine intorno alle 13. Sul posto sono intervenute le squadre dei volontari dei Falchi di pronto intervento che hanno provveduto a segare il tronco che aveva bloccato una corsia e proprio nell'orario di punta. Particolare attenzione invece per la zona di Valle Vigna dove si era verificata la frana. Centinaia di metri cubi di terra sono infatti ancora bloccati nella vallata e potrebbero scendere ancora più giù se le piogge continuassero.

M.S.G.

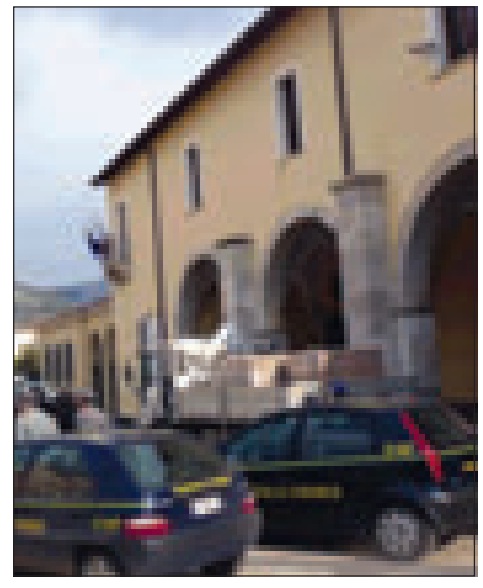
Il servizio sulla rivista mensile «La voce delle voci» Torna il caso Fondi

Si scava attorno alla figura del senatore Fazzone

E il caso Fondi torna sui giornali. Si tratta della rivista «La voce delle voci» che fa un viaggio nei comuni sciolti, o quasi, per mafia arrivando ovviamente fino a Fondi, il caso sicuramente più discusso a livello nazionale. Il servizio a cura del giornalista Andrea Cinquegrani si intitola nientedimeno che «Adda veni Fazzone» una sorta di lungo excursus nella carriera politica del senatore e delle indagini svolte dalla Procura di Latina «su una serie di fatti e misfatti, appalti e raccomandazioni». E poi il servizio prosegue per un binario parallelo, quello sul caso Fondi i cui fatti e

personaggi sono ben noti a tutti. Si parla nell'articolo del lavoro svolto dall'antimafia e di come siano rapidamente emersi i rapporti tra la politica e diverse, troppe, realtà malavitose che avrebbero «consentito il decollo di non poche carriere politiche». Insomma il caso Fondi tiene ancora banco un segnale tutt'altro che trascurabile se si pensa alla campagna elettorale e a quale partita si gioca quindi con il voto dei cittadini che come tutti sanno oltre che per le regionali saranno a breve chiamati a rieleggere il nuovo consiglio comunale.

TERREMOTO A PALAZZO



POTREBBE essere un consiglio comunale dai toni piuttosto alti, quello chiesto dal gruppo consiglieri della lista civica «Monte San Biagio in Comune», Biagio Rizzi, Nicola Grossi, Massimo Basile e Rosario Masiello. Ed i motivi sono principalmente due. Gli esponenti della minoranza chiedono infatti all'amministrazione comunale di prendere una posizione su due questioni, una di carattere provinciale ovvero il nucleare, l'altra invece prettamente locale e cioè il futuro utilizzo dei terreni dell'ex coop sperimentale di Vallemarina. «Proprio in questi giorni, - si legge nella richiesta di convocazione del consiglio - il Governo, su proposta del Ministro per le Attività Produttive, ha impugnato davanti alla Consulta le leggi regionali sull'energia nucleare di Campania, Puglia e Basilicata. Questa decisione è destinata a riaccendere aspre polemiche, non solo perché contraddirebbe la riforma federalista, ma anche perché sostanzialmente scavalca l'iter parlamentare del decreto attuativo della legge 99 dello scorso anno. Il decreto ancora l'au-

torizzazione per gli impianti alla 'previa intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni'. Nel caso in cui l'accordo dovesse mancare allora si attribuisce allo Stato il parere ultimo. In ballo ci sono alcune

M.S. BIAGIO, LA MINORANZA CHIEDE IL DIBATTITO

Scuola nel cassetto, il caso in Consiglio

questioni cruciali, a cominciare dalla legislazione 'concorrente', per finire a quella dello stoccaggio delle scorie, temi poco noti, in spregio alla convenzione di Aarhus sottoscritta da tutti i Paesi dell'Unione Europea, che obbliga gli Stati a 'coinvolgere il pubblico nei processi decisionali'. Il Consiglio Comunale di Monte San Biagio deve opporsi con fer-

mezza all'insediamento degli stessi impianti sull'intero territorio della provincia di Latina. Occorre investire sulla Green Economy sia per nuovi posti di lavoro, sia per rispettare gli accordi del Protocollo di Kyoto relativi alla riduzione delle emissioni atmosferiche. Altro punto di discussione è la situazione dei terreni della ex cooperativa sperimentale di Vallemarina,

l'idea è quella di individuare un'area da destinare alla edilizia economica convenzionata. L'amministrazione comunale sta pensando anche alla realizzazione di una 'Fattoria Sociale'. La fattoria sociale è una impresa economicamente sostenibile che svolge attività produttiva in modo integrato con l'offerta dei servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi ed occupazionali a vantaggio di soggetti deboli. Bisogna però verificare le reali intenzioni dell'Amministrazione Comunale, che, nella passata campagna elettorale aveva ipotizzato su quei terreni una sede distaccata dell'Istituto Agrario di Latina».

M.S.G.

«Mangiare bene», il convegno

LA SANA alimentazione al centro di un dibattito che si terrà domenica 14 marzo alle ore 17,30 presso la sala convegni della XXII Comunità Montana di Lenola. Il titolo del convegno è «Mangiare bene per crescere sani» e vedrà la partecipazione degli addetti ai lavori. La relazione del pediatra Antonio

De Novellis sarà introdotta dal professor Lucio Biasillo, direttore dell'asilo «Primi passi» di Vallebernardo. Il problema della giusta alimentazione, soprattutto per i più piccoli, diventa sempre più di stringente attualità con il diffondersi di consumi alimentari disordinati e sregolati, indotti da inte-

ressi puramente commerciali. L'iniziativa, aperta alle famiglie oltre che agli operatori del settore, è promossa dalle cooperative «Minerva» e «Ricerca Educativa» con il patrocinio del Comune di Lenola e della XXII Comunità Montana.

M.S.G.